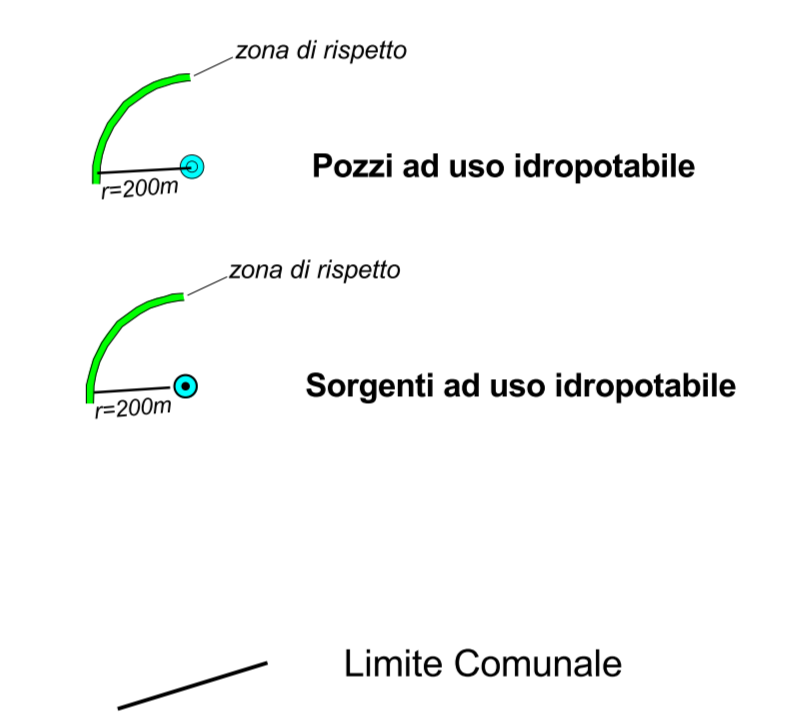


**CLASSI DI VULNERABILITA' NEL RISPETTO DELL'ART. 9 DEL P.T.C.**

- CLASSE 1 - VULNERABILITA' IRRELEVANTE**  
 Riguarda le aree in cui la risorsa idrica considerata non è presente, essendo i terreni praticamente privi di circolazione idrica sotterranea, per cui gli eventuali inquinanti raggiungono direttamente le acque superficiali o ristagnano sul terreno.
- CLASSE 2 - VULNERABILITA' BASSA**  
 Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è apparentemente non vulnerabile. In base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura, ma per cui permangono margini di incertezza dovuti a diversi fattori, quali la scarsa disponibilità di dati, la non precisa certezza delle condizioni idrogeologiche, e simili, corrisponde alle situazioni in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda superiori a 30 giorni; in essa ricadono i terreni a bassa permeabilità caratterizzati dalla presenza di alternanze tra litotipi a diversa ma comunque bassa permeabilità non completamente definiti su base litologica, terreni a bassa permeabilità assai o litioli con permeabilità superiori al 20 per cento o con piezometria media profonda, terreni alluvionali in vallette secondarie in cui non si rilevano indizi certi di circolazione idrica e con bacini di alimentazione caratterizzati in affioramento da litologie argillose-sabbiose.
- CLASSE 3 - VULNERABILITA' MEDIA**  
**Sottoclasse 3a**  
 Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un certo grado di protezione, insufficiente tuttavia a garantire la salvaguardia, in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra 15 e 30 giorni, quali quelle interessate da falde libere in terreni alluvionali scarsamente permeabili con falda prossima al piano campagna, da falde idriche in terreni a medio-bassa permeabilità con piezometria depressa per cause naturali, da falde idriche spesso soppresse all'estate in terreni alluvionali non direttamente connessi con gli acquiferi principali ovvero in estesi corpi d'entro pedoclinari, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone in cui affiorano terreni a bassa permeabilità e le zone interessate da falde freatiche attestate in complessi idrici sufficientemente estesi o con evidenze di circolazione idrica.
- Sottoclasse 3b**  
 Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione mediocre; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra 17 ed 15 giorni, quali quelle interessate da falde libere in terreni alluvionali mediamente permeabili con livelli piezometrici prossimi al piano campagna, quelle di ricarica di acquiferi confinati a bassa permeabilità, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie poco permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, quelle a permeabilità medio-bassa ma con superficie freatica depressa per cause naturali, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litici a media permeabilità, le zone morfologicamente pianeggianti con affioramento di terreni scisti di media permeabilità con sufficiente estensione e ricarica, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie poco permeabili.
- CLASSE 4 - VULNERABILITA' ELEVATA**  
**Sottoclasse 4a**  
 Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione insufficiente; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra 7 e 7 giorni, quali quelle di ricarica di acquiferi confinati a media permeabilità, quelle interessate da falde libere in terreni alluvionali molto permeabili con falda prossima al piano campagna, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie molto permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litici altamente permeabili, le zone di affioramento di terreni scisti a permeabilità elevata con sufficiente estensione e ricarica, le zone di infiltrazione in terreni a permeabilità medio-alta, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie mediamente permeabili.
- Sottoclasse 4b**  
 Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è esposta, cioè in cui si possono ipotizzare tempi estremamente bassi di penetrazione e di propagazione in falda di eventuali inquinanti; in essa ricadono zone di ricarica di acquiferi confinati ad alta permeabilità, zone di alveo o di piena morfologicamente depresse nelle quali la falda è esposta e protetta soltanto da esigue pressioni di sedimenti, zone nelle quali, per cause naturali o per azioni antropiche, si verifica un'altissima ricarica con acque facilmente contaminabili dalle falde fresche o ammantate, zone interessate da rete acquifera in materiali carbonatici a carsismo compatto ed altamente sviluppato, zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie molto permeabili, zone di cava con falda esposta nelle pianure alluvionali.



**COMUNE DI POMARANCO**  
 INDAGINI GEOLOGICO-TECNICHE DI SUPPORTO  
 ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

(L.R. n° 21/1984, D.C.R. n° 94/1985, D.C.P. n° 349/1988, D.C.R. n° 12/2000, L.R. n° 1/2005 e D.G.R.T. n° 1330/2004)

Dr. Geol. Francesca Franchi

Dr. Geol. Emilio Pistilli

Dr. Geol. Giorgio Taddeucci

1

2

3

4

5

**PIANO STRUTTURALE**

TAVOLA  
**H3** **VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA**  
 AI SENSI DELL'ART. 9 DEL P.T.C.

Scala: 1:10.000      Data: OTTOBRE 2005

Geoprogetti  
 Studio Associato  
 Via del Rio, 2  
 56025 PONTEDERA (PI)  
 tel: 057756021  
 email: geoprogetti@tin.it

Committente: Amministrazione Comunale di Pomarance